

TORINO DIBATTITO TAV

Aula magna piena al politecnico

AULA magna piena e piena anche la sala di riserva che viene allestita con il maxischermo. Il convegno del Politecnico sulla Torino-Lione ha raccolto un sacco di torinesi incuriositi per la vicenda Tav. Non molti gli studenti, per la verità, forse complice l'orario del tardo pomeriggio del venerdì, quando i fuori sede prendono il treno per tornare a casa. Sul palco, Carlo Alberto Barbieri, del Politecnico (Dipartimento interateneo territorio) e membro dell'Osservatorio sulla nuova linea Torino-Lione per il Comune di Torino; il professor Marco Ponti, del Politecnico di Milano (Dipartimento di architettura e pianificazione); il professor Angelo Tartaglia, del Politecnico di Torino (Dipartimento di fisica), già membro dell'Osservatorio sulla nuova linea Torino-Lione fino alla fine del 2009; e il professor Mario Villa, Politecnico di Torino (Dipartimento di trasporti e infrastrutture civili) e membro dell'Osservatorio. Si sono scontrate le due posizioni sui costi e sui benefici dell'opera, già in contrasto dentro l'Osservatorio e citate entrambe nel documento finale sui costi e benefici. Tartaglia e Ponti hanno sottolineato la difficoltà di prevedere scenari economici ad orizzonti ventennali con la conseguenza che si sottraggono risorse ad opere dall'utilità più dimostrabile. Villa e Barbieri hanno ribattuto che, da sempre, le grandi opere si fanno anche "al buio": si immaginano prevedendo scenari plausibili poi, una volta realizzate, l'economia gli si sviluppa intorno. **M.B.**